

In questo numero:

- 1) Sospensione dei termini del concorso "Giuseppe Torre" sul Tribunale ad hoc dell'Aia, II edizione
- 2) Partigiani jugoslavi nella Resistenza italiana: Aggiornamenti verso il 75.mo anniversario della Liberazione
- 3) 1999, bombe su Belgrado: disponibile la documentazione della conferenza tenuta a Bologna il 6 aprile 2019

--- 1)

Sospensione dei termini del concorso "Giuseppe Torre" sul Tribunale ad hoc dell'Aia, II edizione

Considerata l'emergenza internazionale causata dalla pandemia coronavirus, la giuria del concorso "G. Torre" ha deciso di sospendere i termini del bando della seconda edizione rinviando tutto di alcuni mesi. La nuova scadenza sarà resa nota appena possibile. Gli elaborati già spediti saranno comunque acquisiti per il concorso, a meno che gli autori non decidano di aggiornarli effettuando, nei nuovi termini che saranno fissati, una nuova spedizione con la specifica: "Annulla e sostituisce l'invio precedente."

--- 2)

- Partigiani jugoslavi nella Resistenza italiana
- Aggiornamenti verso il 75.mo anniversario della Liberazione

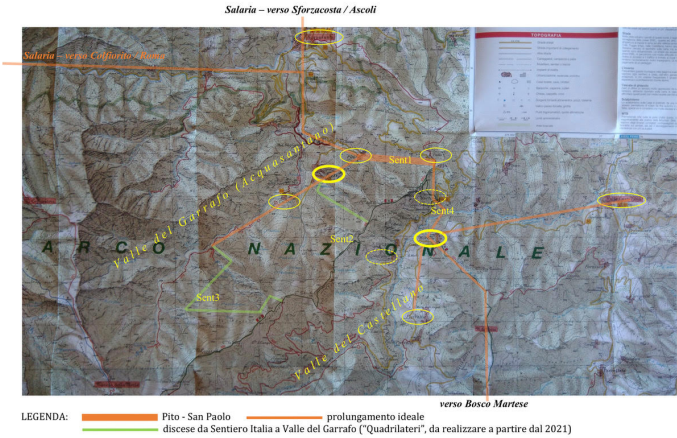
Le nostre attività per la memoria del contributo dei partigiani jugoslavi alla Liberazione della Penisola procedono quest'anno, in cui cade il 75.mo anniversario, più intensamente che mai.

Dopo la positiva esperienza del [restauro del Cimitero Partigiano Internazionale di Pozza-Umito \(Acquasanta Terme\)](#), la nostra onlus di riferimento [Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia](#) (Jugocoord) aumenta la posta

presentando ai due Comuni di Acquasanta (AP) e di Valle Castellana (TE) un progetto, denominato "[Memoria e Natura tra Acquasantano e Castellano](#)", per l'integrazione e la valorizzazione socio-economica, ambientale e culturale tra i rispettivi territori.

Architrave del progetto è la creazione e pubblicizzazione di un asse escursionistico – il "sentiero del partigiano Drago" – di collegamento tra Castellano e Acquasantano, di grande significatività storica dal punto di vista della memoria antifascista.

Anche se la celebrazione pubblica del 76.mo anniversario della strage di Pozza (11 marzo) quest'anno non si terrà a causa dei provvedimenti di contenimento del coronavirus, nei prossimi giorni saremo in quei territori per la formale richiesta di patrocinio ai Comuni e l'avvio delle iniziative legate al nuovo progetto.



ALTRE INFO

Per quanto riguarda le altre località individuate nell'ambito della [campagna "Rete della memoria e dell'amicizia per l'Appennino centrale"](#) di Jugocoord:

* **Montecavallo (MC):** la scorsa estate sono stati effettuati i rilievi del rudere dell'eremo della Romita, sono in corso contatti e valutazioni per l'intervento di ripristino.

..segue ./.

Segue da Pag.21: 2) Partigiani jugoslavi nella Resistenza italiana: Aggiornamenti verso il 75.mo anniversario della Liberazione



* **Colfiorito (Foligno PG):** alla [celebrazione del 76.mo anniversario della fuga dal campo di concentramento delle "Casermette"](#), con il patrocinio e la partecipazione del Comune, purtroppo non ha fatto seguito alcuna risposta, da parte di quest'ultimo, alla nostra richiesta di apposizione di una targa commemorativa, tanto che saremo costretti ad adire le vie legali per l'accesso agli atti.

Già la precedente giunta comunale aveva ridimensionato [il nostro progetto](#) con la discutibile motivazione (Comunicazione 23/5/2019) che "l'inserimento di un monumento di fronte alla sede dell'ente parco ne altera significativamente l'immagine e ne condizionerebbe eventuali ampliamenti e modifiche dell'assetto planimetrico" (sic – in un contesto sotto vincolo della Sovrintendenza e purtuttavia già sfregiato da numerose interferenze commerciali-pubblicitarie!); perciò avevamo acconsentito ad "optare per la semplice collocazione di una targa sulla parete già individuata con dimensioni consone alla parete e alla sagoma dell'edificio". Ciononostante, non abbiamo avuto successivi riscontri. Nel frattempo, nel territorio comunale si continuano a celebrare Giornate della Memoria dell'Olocausto e della deportazione nazifascista dai borghi montani, nelle quali mai viene fatto alcun accenno alla esistenza di un campo di concentramento per antifascisti sul territorio stesso....



* **Altamura (BA):** A seguito della sottoscrizione (26/11/2019) dei Disciplinari tra la Regione Puglia e gli Enti proprietari dei luoghi e archivi ammessi al finanziamento nell'ambito della misura "Luoghi della Memoria e Archivi Storici" presenti nel territorio pugliese, per il sito dell'ex "Campo 65" di Altamura sono stati stanziati 53.070 euro. Sono stati altresì specificati i rispettivi obblighi e il cronoprogramma degli interventi, da avviare entro il 31 dicembre 2019 e concludere entro il 29 febbraio 2020 ([fonte](#)). Il consigliere regionale Enzo Colonna in merito ha scritto:

<< Il progetto del "Campo 65", situato tra Altamura e Gravina, interessa un luogo che durante la 2^ guerra mondiale fu campo di prigionia di militari alleati (tra i più grandi d'Italia), poi, campo di addestramento per i partigiani slavi e infine, nel dopoguerra, centro per i

profughi provenienti dalla Venezia Giulia, dalla Dalmazia, dall'Africa. (...) Per questo luogo si prevedono interventi quali: il restauro conservativo dei [dipinti murali presenti sulle pareti interne di una delle baracche del Campo](#) [si veda il nostro report]; la realizzazione di un portale web per la diffusione della cultura del '900 e la conservazione della memoria storica, anche attraverso l'inserimento di questo bene nel sistema informativo "CartApulia" (la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia); la realizzazione di una mostra itinerante multimediale con l'obiettivo di creare percorsi culturali tematici che legano il territorio pugliese a eventi e tematiche di carattere storico, politico e internazionale come la 2^ guerra mondiale; percorsi di valorizzazione e fruizione attraverso pannelli monitori e didascalici sulle vicende del Campo; una pubblicazione sul primo periodo relativo alla storia del Campo negli anni 1942-43. >>



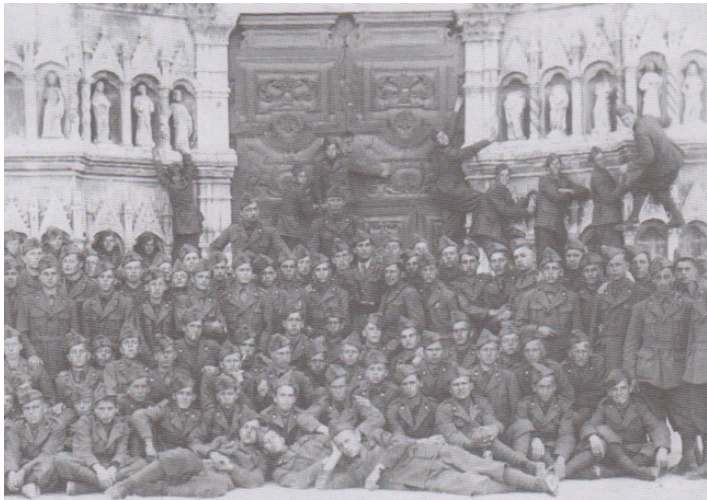
* **Casale Cappelletti (L'Aquila):** nella località il 5 maggio 1944 si svolse un conflitto fra nazisti e partigiani conclusosi con l'uccisione di un partigiano, Giovanni Vincenzo, e la cattura e il ferimento di Dušan Radonjić e Nikola Basekić, uccisi successivamente. Il Casale, luogo tradizionale di iniziativa commemorativa il 25 aprile da parte dei paesani di Paganica e Collebringioni, è in fase di progressivo decadimento. Qualche anno fa si è riusciti a sostituire la lapide ma le mura di cinta sono in fase di progressivo degrado sino a comprometterne la residua tenuta: sono perciò in corso contatti e valutazioni per un intervento che includa la messa in sicurezza con impermeabilizzazione della parte superiore.



Riccardo Lolli: [I BATTAGLIONI SPECIALI A L'AQUILA](#)

Segue da Pag.22: 2) Partigiani jugoslavi nella Resistenza italiana: Aggiornamenti verso il 75.mo anniversario della Liberazione

Sempre in tema di jugoslavi nell'Aquilano, e più precisamente sui Battaglioni speciali per "allogeni" (sloveni e croati della "Venezia Giulia" – *Julijska Krajina* o meglio *Primorje* per gli sloveni), istituiti dall'Italia fascista per meglio controllare questi neo-cittadini italiani abili alle armi ma considerati inaffidabili, è disponibile il nuovo [saggio di Riccardo Lolli: I BATTAGLIONI SPECIALI A L'AQUILA](#)



[ALTRE INFO](#)

ALTRE SEGNALAZIONI:

* **Alvaro Tacchini:** [GUERRA E RESISTENZA NELL'ALTA VALLE DEL TEVERE 1943-1944](#) (Petruzzi Editore, 2016)

Ai margini del [convegno tenuto ad Anghiari il 7 settembre 2019](#) abbiamo avuto il piacere di conoscere Alvaro Tacchini, autore di questo libro fondamentale per ricostruire le attività della Brigata "Pio Borri" e la presenza, all'interno di essa, del ["Distaccamento Lubiana"](#) inquadrato nel I Battaglione. Tacchini, che è presidente dell'Istituto per la Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" ed autore di dettagliate [ricerche sulla Resistenza nell'Alta Valle del Tevere](#), ci ha gentilmente concesso [tre toccanti immagini di Dušan Bordon...](#)

* **Gian Luigi Cavanna, Romano Repetti:** [COMANDANTI PARTIGIANI GIUNTI DA LONTANO](#) (Edizioni Pontegobbo, 2018)

Notiamo con soddisfazione la pubblicazione di sempre nuove ricerche e testi dedicati al contributo dei partigiani stranieri, e segnatamente jugoslavi, alla Resistenza italiana. Questo libro in particolare è dedicato ad alcune figure della Lotta di Liberazione nel Piacentino: Istriano, Gaspere, Montenegrino, Capitano Mack, Giovanni lo Slavo, il Greco e persino ex militari della Wehrmacht. Il libro va segnalato per il dettaglio ed rigore scientifico con cui sono costruite le vicende dei protagonisti, fino ai contrasti, alle persecuzioni politico-giudiziarie ed alla *damnatio memoriae* cui furono di fatto condannati nel dopoguerra da una Italia ingrata e prona verso nuovi padroni.

* **Matteo Petracci:** [PARTIGIANI D'OLTREMARE](#) (Pacini Editore, 2020)

Il nuovo libro di Petracci è dedicato a ricostruire la storia della "Banda Mario", attiva nel Maceratese, ed in particolare del gruppo di somali, eritrei ed etiopi che ne fecero parte. << *Il gruppo era stato portato in Italia nel 1940, per partecipare alla Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare, a Napoli, e fu bloccato nel capoluogo partenopeo dall'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale. Dopo circa tre anni furono spostati nelle Marche, in un ex campo di internamento femminile, e, successivamente all'8 settembre del 1943, alcuni di loro (tra i quali due donne) fuggirono e si unirono a un gruppo partigiano: la Banda Mario.*

La Banda Mario era un gruppo molto particolare, in quanto composto, oltre che da italiani, anche da ebrei stranieri (provenienti dall'allora Cecoslovacchia, dalla Polonia) o italiani, britannici (provenienti da diversi campi di prigionia), sloveni, croati e montenegrini (provenienti da campi di internamento o prigionia distribuiti nel territorio), sovietici (portati in Italia per costruire le fortificazioni della Linea Gotica e poi scappati), sudafricani e, infine, un austriaco, che aveva disertato. In totale erano circa 10 le nazionalità rappresentate e 3 le religioni professate ... >> (M. Petracci).L a Banda Mario prendeva nome dal suo comandante, il capodistriano Mario Depangher: attorno a lui si concentrò un discreto numero di partigiani delle nazionalità più disparate, tra i quali alcuni jugoslavi. Jugoslavo era anche il vicecomandante Jule "Giulio" Kačić di Lubiana, che sarà immortalato nella canzone partigiana "Il tamburo della Banda Mario" per la sua passione musicale che esprimeva con questo strumento. Sul lavoro di Petracci si veda ad esempio l'[articolo uscito sul Manifesto](#).

* **Wu Ming sulla "RESISTENZA MIGRANTE"**

Il collettivo di scrittori Wu Ming ha intrapreso anch'esso un percorso di approfondimento del contributo dei combattenti di origine straniera alla Resistenza italiana. Benché l'uso dell'attributo di "migranti" possa apparire una forzatura, vista la netta diversità delle ragioni politico-sociali della presenza degli stranieri in Italia oggi e durante la II G..M., non possiamo non riconoscere che l'accostamento con l'attualità ha una sua indubbia efficacia retorica... Si vedano le rassegne messe *online* dai Wu Ming su questo tema:

[Partigiani migranti.. La Resistenza internazionalista contro il fascismo italiano](#) (Wu Ming 2, 15.1.2019)

[La resistenza «italiana»: multietnica, creola, internazionalista e migrante](#) (Wu Ming 1, 12.05.2019 – disponibili anche un [VIDEO](#) e una [TRASCRIZIONE](#))

5X1000

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

Compila lo spazio riservato al cinque per mille sulle dichiarazioni dei redditi (CUD, 730, Unico) riportando il codice fiscale del Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia nello spazio collocato subito sotto la firma

97479800589

jugocoord Onlus C.P. 13114 (Uff. Roma4), 00185 ROMA - ITALIA jugocoord@tiscali.it

Grazie al tuo aiuto verranno ristrutturati beni culturali e storici nelle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma, dove trovarono rifugio e spesso si impegnarono nella lotta partigiana antifascisti jugoslavi, prigionieri nei campi di concentramento della nostra penisola

ALTRE INFO www.cnj.it

PROGETTO "Rete della memoria e dell'amicizia per l'Appennino centrale"

I nostri progetti in quanto parte della campagna Rete della memoria e dell'amicizia per l'Appennino centrale di JUGOCOORD si avvalgono dei **contributi 5 per mille** devoluti alla associazione:

CONTRIBUISCI ANCHE TU

indicando in dichiarazione dei redditi il **codice fiscale 97479800589**

[altre info](#)

--- 3)

1999, bombe su Belgrado: disponibile la documentazione della conferenza tenuta a Bologna il 6 aprile 2019

È disponibile la sintesi video e una galleria di immagini della iniziativa-dibattito tenuta nel XX Anniversario della aggressione NATO contro la Repubblica Federale di Jugoslavia

Bologna, sabato 6 aprile 2019
presso il Centro Katia Bertasi, via A. Fioravanti 22

[BOMBE SU BELGRADO: VENT'ANNI DOPO all'origine delle guerre umanitarie](#)

PRIMA PARTE (mattino): <https://www.>

CONTIENE:

Apertura
[00m00s IT/EN – Ivan Pavičevac](#) (presidente *Jugocoord*)
[06m32s IT/EN – Andrea Catone](#) (direttore della rivista *MarxVentuno*) – presenta il [numero speciale sul tema edito in collaborazione con Jugocoord ONLUS](#)
[33m34s IT – Mauro Murgia](#) (ambasciatore Ossezia del Sud in Italia)

Sessione ATTACCO AL LAVORO
[37m51s IT – Stefano Verzegnassi](#) (presidente *Non Bombe Ma Solo Caramelle ONLUS*)
[48m24s IT/EN – Rajka Veljović](#) (sindacalista, *Associ - UMRS-*, Kragujevac)
[01h01m09s SH/IT – Rajko Blagojević](#) (segretario sindacato metalmeccanici Kragujevac e segretario della *Jedinstvena sindikalna organizacija* alla Zastava)
[01h29m50s IT – Sergio Bellavita](#) (sindacalista, *USB*)

..segue ./.

Segue da Pag.23: 3) 1999, bombe su Belgrado: disponibile la documentazione della conferenza tenuta a Bologna il 6 aprile 2019

Sessione VENTI ANNI DOPO
[01h39m04s IT/EN – Jean Toschi Marazzani Visconti](#) (saggista, membro giuria premio "Torre")
[01h43m17s EN/IT – Živadin Jovanović](#) (ex Ministro degli Esteri della R.F. di Jugoslavia, presidente del [Forum di Belgrado per un Mondo di Eguale](#))
[02h01m06s EN/IT – Michel Chossudovsky](#) (presidente del [Global Research Institute](#))

SECONDA PARTE (pomeriggio): <https://www.>
CONTIENE:

Sessione VENTI ANNI DOPO (segue)
[00m00s – Sergio Cararo](#) (rivista e sito Contropiano)

Sessione SCIENZA E CULTURA DENUNCIANO
[13m58s – Rosa D'Amico](#) (storica dell'arte, membro del Com. scientifico-artistico di *Jugocoord ONLUS*) – con immagini dei danni arrecati al tesoro artistico-architettonico serbo-kosovaro
[32m23s – Carlo Pona](#) (fisico, membro del Com. scientifico-artistico di *Jugocoord ONLUS*) – sulle esperienze del Tribunale Clark e del Comitato Scienziati/i contro la guerra

Sessione MICROFONO APERTO
[49m11s – Vladimir Kapuralin](#) (Partito Socialista Operaio - SRP-, Croazia) – [TESTO](#)
[01h01m44s – Alberto Tarozzi](#) (Università del Molise)
** interventi dal pubblico **
[01h13m00s – Velimir Tomović](#) (collaboratore Pandora TV)
[01h17m46s – Davide Lanzarini](#) (Patria Socialista)
[01h19m27s – Stefano Grondona](#) (Partito della Rifondazione Comunista)
[01h24m54s – Francesco Maringìò](#) (Partito Comunista Italiano)

Sessione LOTTARE CONTRO LE GUERRE
[01h28m55s – Marinella Correggia](#) (giornalista, Rete No War)

Conclusioni
[01h43m27s – Andrea Martocchia](#) (segretario *Jugocoo*)

[Wu Ming 1 - La resistenza «italiana»: multi-etnica, creola, internazionalista e migrante](#)



Wu Ming
2000 iscritti

Wu Ming 1 - La resistenza «italiana»: ...



La Resistenza «italiana» non è un'epopea solo nazionale e nemmeno solo bianca.

Nella nostra guerra partigiana combatterono partigiani di oltre cinquanta nazionalità e da ogni continente. La Resistenza al fascismo italiano cominciò nelle colonie d'oltremare e vi presero parte anche italiani. La Resistenza italiana si ispirò a quella jugoslava e in «Venezia Giulia» cominciò ben prima dell'8 Settembre. Partigiani italiani combatterono in Jugoslavia, Albania, Grecia, Francia, Belgio...

Cosa ci ha impedito, per tutti questi anni, di vedere la Resistenza «italiana» come una guerra internazionalista, anticoloniale e senza confini? Come una guerra meticcia?

Con la conferenza tenuta al Memoriale della Shoah di Milano il 6 maggio 2019, Wu Ming 1 ha cercato di dare risposte a questa domanda, elencando le ragioni politiche e – soprattutto – i «blocchi» culturali che hanno reso invisibile la «quarta dimensione» della nostra guerra partigiana.

Dopodiché, in una sintesi di anni di ricerca letteraria e intervento culturale, WM1 racconta di come il collettivo Wu Ming, la Wu Ming Foundation, il «collettivo di collettivi» Resistenze in Cirenaica e il progetto Viva Menilicchi! abbiano lavorato sui suddetti «blocchi», tramite libri, performances, installazioni, trekking urbani e azioni di «guerriglia onomastica» nelle città d'Italia.

Il Memoriale della Shoah di Milano è un'area museale dedicata al ricordo delle deportazioni nei campi di sterminio nazisti. È ubicato sotto il binario 21 della Stazione Centrale, dove centinaia di ebrei, antifascisti e deportati politici attendevano di essere caricati sui treni per la Germania. La conferenza si è tenuta alle h.21, sopra le teste dei presenti ogni tanto partiva un treno, e un rombo sinistro – ben udibile nella registrazione – riempiva l'ambiente.

Buona visione e buon ascolto.

[Commenti preferibilmente su Giap, grazie.
<https://www.wumingfoundation.com/giap...>]

Un approfondimento sui «Partigiani migranti» in Italia, con elencazione delle nazionalità e fonti, si può leggere su Giap qui:
<https://www.wumingfoundation.com/giap...>


La presentazione è navigabile a piacimento qui:
<https://prezi.com/rz5wvtshubdp/la-res...>

I «Quaderni di Cirene» sono ordinabili su DDB - Distribuzioni dal Basso:
<https://www.openddb.it/?s=Resistenze+...>

Il Prontuario di guerriglia onomastica si trova qui:
<https://www.wumingfoundation.com/giap...>


Una trattazione storica e teorica della guerriglia onomastica si può leggere qui:
<https://resistenzeincirenaica.com/201...>

[Bologna 6.4.2019: Bombe su Belgrado, vent'anni dopo – PRIMA PARTE](#)



CNJ onlus
65 iscritti


Bologna 6.4.2019: Bombe su Belgrad...



Iniziativa-dibattito nel XX Anniversario della aggressione NATO contro la Repubblica Federale di Jugoslavia tenuta a Bologna, sabato 6 aprile 2019


promossa da:
Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia ONLUS
rivista e sito MarxVentuno
rivista e sito Contropiano
Riprese video e foto di Sarah Romagnoli
Si ringraziano Liana Michelini e Marco Torello per la collaborazione

[Bologna 6.4.2019: Bombe su Belgrado, vent'anni dopo – SECONDA PARTE](#)



CNJ onlus
65 iscritti

Bologna 6.4.2019: Bombe su Belgrad...



Iniziativa-dibattito nel XX Anniversario della aggressione NATO contro la Repubblica Federale di Jugoslavia tenuta a Bologna, sabato 6 aprile 2019

promossa da:
Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia ONLUS
rivista e sito MarxVentuno
rivista e sito Contropiano
Riprese video e foto di Sarah Romagnoli
Si ringraziano Liana Michelini e Marco Torello per la collaborazione